

## *2 Domenica di Pasqua - C*



### **Antifona d'Ingresso**

Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia. (Cf. 1Pt 2,2)

*Oppure:*

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia. (Cf. 4 Esd 2,36-37 (Volg.))

### **Colletta**

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

*Oppure:*

O Padre di misericordia, che in questo giorno santo raduni il tuo popolo per celebrare il memoriale del Signore morto e risorto, effondi il tuo Spirito sulla Chiesa perché rechi a tutti gli uomini l'annuncio della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

### **Prima Lettura**

#### ***Dagli Atti degli Apostoli. (At 5, 12-16)***

*Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su*

*lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprì qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.*

### **Salmo 117 (118)**

**Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

*Oppure:*

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

*Dica Israele:*

*"Il suo amore è per sempre".*

*Dica la casa di Aronne:*

*"Il suo amore è per sempre".*

*Dicano quelli che temono il Signore:*

*"Il suo amore è per sempre".*

*La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.*

*Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!*

*Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!*

*Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!*

*Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*

*Vi benediciamo dalla casa del Signore.*

*Il Signore è Dio, egli ci illumina.*

### **Seconda Lettura**

**Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo. (Ap 1, 9-11.12-13.17.19)**

*Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: "Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese". Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: "Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito".*

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 20, 19-31)**

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non*

*vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

### **Sulle Offerte**

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco, e non essere incredulo, ma credente! Alleluia. (Gv 20,27)

### **Dopo la Comunione**

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nelle nostre anime. Per Cristo nostro Signore.

*Lui oltre le porte chiuse*



In questa domenica dell'ottava di Pasqua, o della Divina Misericordia, ci troviamo come davanti ad un quadro, ad un trittico. Nel pannello centrale c'è Gesù, il Risorto, e ai due lati ci sono due scene dove sono protagonisti gli apostoli.

Veniamo da giorni difficili. Gli apostoli sono chiusi in casa per paura dei giudei. Il Maestro è morto. Sembra proprio che sia tutto finito. È finita la speranza che Lui fosse davvero il Messia, il liberatore. Con quella morte in croce non c'è più nulla in cui credere...

Gli apostoli arrivano da una settimana intensa; c'è stata quella cena, che sarà l'ultima prima della Pasqua, nella quale il Maestro aveva detto e fatto cose sconvolgenti, "strane"! Prima si era cinto i fianchi con un asciugatoio e, inginocchiato davanti ad ognuno di loro, aveva lavato loro i piedi, il gesto dello schiavo verso il suo padrone!

Poi aveva benedetto il pane e, distribuendolo, loro aveva detto che quello era il suo corpo dato per loro; ugualmente aveva preso il calice del vino dicendo: questo è il calice della nuova ed eterna alleanza, il mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. E aveva concluso dicendo: uno di voi mi tradirà. Tutti, nessuno escluso, gli avevano chiesto: "Sono forse io Signore?" (Mt 26,22)

Erano poi usciti per andare all'orto degli Ulivi, come tante altre volte era successo, solo che questa volta il Maestro mentre pregava chiedeva compagnia, piangeva e sudava sangue... Ma loro erano oppressi dal sonno. Poi era arrivato Giuda con i soldati romani, lo aveva baciato e con quel bacio lo aveva consegnato. Era lui, allora, che lo tradiva!!

Così siamo giunti ai giorni della passione: Gesù viene incarcerato, beffeggiato e rinnegato da uno dei suoi, Pietro, fino ad arrivare su quel monte, il Calvario, dopo uno strano processo per cui Pilato decide di mettere a morte un uomo che considera innocente.

Poi tutto è davvero finito su quella croce e con quella morte!

Loro, gli apostoli, se non Giovanni, la Madre di Gesù e alcune donne, non erano sotto la croce e ora, "la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato" sono ancora "lontani", chiusi in casa per paura dei Giudei! La paura aveva chiuso il loro cuore, i loro occhi e aveva soffocato la loro speranza.

Ma poi erano arrivate alcune donne delle loro dicendo che il sepolcro era vuoto e che Gesù non era più lì. Addirittura Maria Maddalena diceva di avere parlato con Lui che le aveva detto essere risorto come aveva promesso e che li aspettava in Galilea. E per ultimi erano arrivati quei due viandanti che giuravano di aver camminato con Lui senza sapere chi fosse e di averlo riconosciuto solo quando a tavola aveva spezzato il pane... ma poi era sparito.

Eppure così erano gli apostoli "la sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato": spaventati, confusi, disorientati, demotivati. E Gesù si presenta in mezzo a loro. Entra attraverso le loro porte chiuse, entra nei loro cuori chiusi dalla paura e dice: "Pace a voi!". Gesù non si lascia ostacolare dalle nostre porte chiuse e dalle nostre paure che generano morte, ma porta la pace e la gioia. Gesù non si mostra ai suoi con un corpo glorioso, ma con i segni della passione e della sofferenza, con i segni dell'amore! Gesù è vivo, Gesù è risorto come aveva promesso!

Siamo nel secondo quadro del nostro trittico: gli apostoli sono tutti lì insieme a Gesù; vediamo la loro gioia data dalla speranza che si è riaccesa nei loro cuori. Ora tutte le parole ascoltate da Gesù in quei tre anni trovano un senso. Ma in realtà a questi "tutti" manca uno di loro, un fratello: Tommaso, chiamato Didimo, che significa il gemello. La sera del giorno stesso della resurrezione del Signore uno dei discepoli non si trovava con gli altri!

E ora passiamo al terzo quadro del nostro trittico. "Otto giorni dopo" la scena si ripete identica! L'aver incontrato il Risorto, l'aver parlato con Lui non ha cambiato, apparentemente, nulla! Loro sono ancora chiusi in casa, chiusi nella loro paura. Questa volta, però, c'è anche Tommaso, il mancante della volta precedente. Anche lui, come gli altri era spaventato, anche lui aveva paura. Certamente gli altri gli avevano raccontato dell'arrivo di Gesù in mezzo a loro, ma era decisamente un racconto un po' bizzarro a cui credere: che un morto fosse apparso in mezzo a loro in carne e ossa passando attraverso i muri!!!!!! Forse, pensava Tommaso, i suoi compagni desideravano così tanto rivederLo che avevano "sognato" la scena.

Ma ora sono di nuovo tutti lì, svegli e Gesù torna in mezzo a loro! Gesù torna ancora, nella paura di Tommaso e nella paura degli Undici, ancora chiusi in casa con lui. Tommaso chiede di poter sperimentare la stessa gioia che hanno vissuto i suoi fratelli otto giorni prima e Gesù gli permette di fare la stessa esperienza.

Gesù mostra di nuovo, come aveva fatto la volta precedente, le ferite, le ferite dell'amore. Non sono ferite che rimandano a una colpa, che vogliono far ricordare loro che lo avevano abbandonato e che forse non avevano creduto pienamente in Lui lasciandolo solo su quella croce.

Gesù chiede a Tommaso di toccare quelle ferite, di toccare l'amore. Gesù chiede a Tommaso di credere definitivamente a quell'amore e grazie a Tommaso, anche noi possiamo dire: "Mio Signore e mio Dio!".

Noi siamo tra coloro che sono chiamati a credere pur senza avere visto e toccato; la nostra fede non può fare a meno della testimonianza degli altri, eppure abbiamo anche bisogno di una esperienza personale. È necessario passare dalla testimonianza offerta dai fratelli all'incontro che coinvolge la nostra vita.

Nel discepolo che era assente tutti noi ci possiamo riconoscere e, come lui, anche noi possiamo giungere ad incontrare il Risorto e a riconoscerlo nei segni della sua vita donata. Anche noi dobbiamo avere il coraggio di mettere le nostre mani nei segni dell'amore perché solo lì la nostra vita può essere risanata e risorgere.

Davanti a questo amore la vita si muove e infatti dopo questo momento gli Undici usciranno, apriranno, spalancheranno quelle porte, spalancheranno i loro occhi, ma soprattutto spalancheranno il loro cuore e la loro bocca per annunciare che Gesù, il Nazareno, colui che era morto su quella croce, è vivo, è risorto e cammina in mezzo a noi ed è davvero il Figlio di Dio!